

data: Ottobre 2012

testata: Dossier Lazio

DOSSIER LAZIO

MODELLI D'IMPRESA

Verso la guida ecologica

I vantaggi di uno stile di guida "fluida" rispetto a uno "nervosa". L'Istituto Sperimentale Auto e Motori ha dimostrato un dimezzamento dei consumi di carburante a parità di mezzo e percorso. La parola all'ingegnere Filippo Moscarini

Luca Cavera

In che misura lo stile di guida influenza il consumo di carburante? E quindi l'inquinamento, oltre che i costi? I test eseguiti dall'Isam, l'Istituto Sperimentale Auto e Motori, presso il proprio circuito di Anagni, in provincia di Frosinone, hanno messo a confronto, su uno stesso tragitto di 10 chilometri, uno stile di guida "nervosa" – caratterizzato da accelerazioni, fermate, frequenti variazioni di velocità – con uno stile di guida "fluida". Il risultato è che lo stile di guida "nervosa" determina un consumo di carburante doppio rispetto allo stile fluido, non a caso definito "ecologico". «Quando si parla di "eco-guida" – spiega l'ingegnere Filippo Moscarini, amministratore unico dell'Isam – non si intende un procedere a bassa velocità, bensì una guida senza variazioni improvvise. Naturalmente ci sono anche altri fattori, oltre al comportamento del conducente,

che influenzano i consumi, molti di questi però dipendono ancora dal conducente in quanto responsabile della corretta manutenzione del veicolo. Un esempio, abbiamo verificato come cresca il consumo di carburante viaggiando con le gomme non perfettamente gonfie». Con i propri studi e ricerche, da cinquant'anni l'Isam è un punto di riferimento in Europa sulla sicurezza dei veicoli e delle infrastrutture stradali, non a caso l'Istituto effettua test e prove sperimentali di veicoli sia per l'industria sia per il mondo della ricerca applicata. «Collaboriamo con la Sapienza di Roma – prosegue Moscarini –, in particolare con la facoltà di Ingegneria per la sperimentazione di veicoli innovativi e a emissioni zero. Attualmente stiamo partecipando al progetto europeo HI-ZEV che prevede la realizzazione di un veicolo a elevate prestazioni spinto da un propulsore a emissioni zero. Nel progetto sono coinvolte piccole e medie imprese del settore ed enti di ricerca, uniti dall'obiettivo comune di sviluppare un'auto sportiva a basso impatto ambientale». Un altro progetto è rivolto al mondo delle minicar. «In collaborazione con il Po.mo.s. (Polo della Mobilità Sostenibile) della Facoltà di Ingegneria dell'Università "Sapienza" di Roma, stiamo sperimentando un quadriciclo leggero che superi i livelli di sicurezza delle microvetture attualmente in commercio e sia spinto da un motore elettrico. Questo progetto prevede anche la produzione del veicolo presso le strutture del nostro Istituto».

Sotto, automobili sul circuito dell'Isam (Istituto Sperimentale Auto e Motori) ad Anagni (FR). www.isam-spa.it

